



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 130 del 05/09/2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1597

Rodi Garganico (FG). Piano di Lottizzazione Zona C1 - c.da Telegrafo. Delibera di C.C. n° 48 del 3 di 0/11/2007. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Inglese Rocco e altri.

Premesso che:

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

- Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che: "i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.Lvo n. 490/1999 (n.d.r.: oggi parte III del D.Lvo n. 42/12004), o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica".
- Il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio procede all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.
- Il predetto parere di merito viene espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle NTA del PUTT/P ed in particolare:
 - agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
 - al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal PUTT/P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
 - alla legittimità delle procedure;
 - all'idoneità paesaggistico-ambientale.
- Con nota n. 9463 del 01.09.2003, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica, al n. 8561 del 03.09.2003 il Comune di Rodi Garganico ha trasmesso la deliberazione consiliare n. 12 del 27.08.2003 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota n. 1309 del 14.02.2011, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica della Regione Puglia con nota n. 2856 del 15.03.2011, il Comune di Rodi Garganico ha trasmesso la richiesta di “parere paesaggistico” ai sensi dell’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del Piano di Lottizzazione “Contrada Telegrafo” in zona C1 del vigente PRG di cui all’oggetto, così come adeguato alle prescrizioni del parere favorevole n. 06/2010 del Comitato Urbanistico Regionale;
- Con nota n. 3326 del 24.03.2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n 3209 del 05.04.2010, il Servizio Urbanistica della Regione Puglia ha trasmesso la richiesta a codesto servizio, unitamente alla copia del parere favorevole con prescrizioni n. 06/2010 del 18.03.2010 del Comitato Urbanistico Regionale;
- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
 - Tav A - Relazione tecnica;
 - Tav B - Documentazione fotografica;
 - Dichiarazione di compatibilità col PUTT;
 - Tav 1 - Stralci PRG;
 - Tav 2 - Corografia;
 - Tav 2.1 - Planimetria PUTT-ATE;
 - Tav 2.2 - Inquadramento nell’ambito dei territori costruiti;
 - Tav 3 - Planimetria catastale con identificazione dei terreni;
 - Tav 3.1 - Utilizzazione del suolo
 - Tav 4 - Inquadramento territoriale;
 - Tav 4.1 - Lotti minimi d’intervento;
 - Tav 5 - Planimetria e dati tecnici;
 - Tav 5.1 - Planimetria PdL “Franco Saccia” e completamento della maglia C1 del PRG;
 - Tav. 6 - Planimetria generale;
 - Tav. 7 - Planovolumetrico;
 - Tav 7.1 - Fotosimulazione;
 - Tav 8 - Orografia e profili;
 - Tav 9 - Tipi edilizi;
 - Tav 10 - Planimetria impianti a rete;
 - Tav 10.1 - Part. Sezione stradale;
 - Tav 10.2 - Part. Costruttivi condotta fognaria;
 - Tav 10.3 - Part. Costruttivi illuminazione pubblica;
 - Tav 11 - Arredo urbano;
 - Tav 12 - Rendering;
 - Relazione geologica e geomorfologia;
 - Relazione geologica e geotecnica Integrazioni;
 - Copia della relazione istruttoria - parere UTC del 02.02.2011
 - Copia del parere favorevole con prescrizioni n. 06/2010 del 18.03.2010 espresso dal Comitato Urbanistico regionale;
- L’istruttoria preliminare espletata dagli Uffici competenti sulla base della documentazione trasmessa, ha evidenziato che l’intervento in progetto, prevede la realizzazione di volumi edilizi e della viabilità di piano su aree ove si rileva, dal reale stato dei luoghi, l’oggettiva presenza di compagini boschive, ovvero risulta interferire con l’area di pertinenza e l’area annessa dell’ATD “Boschi e macchie” componenti strutturanti l’attuale assetto paesaggistico dei luoghi, risultando in contrasto con le prescrizioni di base dell’ambito territoriale distinto interessato.
- Con nota n. 4217 del 18.05.2011, il Servizio Assetto del Territorio ha chiesto in merito a quanto rilevato

nell'istruttoria preliminare di trasmettere entro 60 gg, a questo Servizio documentazione integrativa finalizzata ad accertare la reale consistenza dello stato dei luoghi con riferimento a quanto in precedenza evidenziato, ed in particolare:

- Relazione agronomica e forestale tesa ad accertare l'effettiva consistenza del patrimonio boschivo presente nell'area oggetto di intervento;
- Con nota n. 6890 del 02.09.2011 il Servizio Assetto del Territorio, non avendo l'Amministrazione Comunale provveduto a trasmettere quanto richiesto dalla predetta nota regionale entro il termine fissato di 60 giorni, ha dato comunicazione, al Sindaco del Comune di Rodi Garganico e al progettista, dei motivi ostativi per l'accoglienza dell'istanza di cui in oggetto, rilevando che l'area d'intervento risulta ricadere nell'area di pertinenza e nell'area annessa dell'ATD "Boschi e macchie", art. 3.10 delle NTA.
- A seguito della suddetta comunicazione, il Comune di Rodi Garganico con nota n. 9149 del 11.10.2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio al n. 8898 del 02.11.2011, ha fatto pervenire una nota di precisazione a firma del tecnico progettista ed una copia del Piano di lottizzazione adeguato alle prescrizioni CUR parere n. 06/2010 e ulteriormente rielaborate in considerazione delle osservazioni Regionali.- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
 - Nota di precisazione redatta dall'Ing. Inglese Fernando;
 - Tav A - Relazione Tecnica;
 - Tav B - Relazione agronomica e forestale;
 - Tav 1 - Stralcio PRG;
 - Tav 2 - Corografia
 - Tav 2.1 - Planimetria PUTT-ATE;
 - Tav 2.2 - Inquadramento nell'ambito dei territori costruiti;
 - Tav 3 - Planimetria catastale con identificazione dei terreni;
 - Tav 3.1 - Planimetria dei PdL correlata allo stato dei luoghi;
 - Tav 4 - Inquadramento territoriale;
 - Tav 4.1 - Lotti minimo d'intervento;
 - Tav 5 - Dati tecnici;
 - Tav 6 - Planimetria generale;
 - Tav 7 - Planovolumetrico;
 - Tav 8 - Orografia e profili;
 - Tav 9 - Tipi edilizi;
 - Tav 10 - Planimetria impianti a rete;
 - Tav 10.1 - Viabilità ed acque bianche - Part. Costruttivi
 - Tav 10.2 - Condotta fognaria - Part. Costruttivi;
 - Tav 11 - Arredo urbano;
 - Tav 12 - Documentazione fotografica dei luoghi;

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo in parola ricade in una area del territorio comunale tipizzata come "Zona - C1" dal vigente Piano Regolatore Generale e destinata ad espansione edilizia intensiva.

Dalla documentazione trasmessa con nota n. 9149 del 11.10.2011, il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia privata organizzati in n. 8 lotti individuati nella "Tav 6 - Planimetria generale" e siglati con i numeri da 1 a 8.

In riferimento alle tipologie residenziali, i cui schemi tipologici sono rappresentati nelle "Tav 9 - Tipi edilizi" il programma costruttivo prevede la realizzazione di edifici residenziali plurifamiliari indicati con le sigle T1, T2, T4 con n. 2 piani fuori terra.

La soluzione planovolumetrica in progetto si articola attorno ad unico asse stradale che si collega dalla strada Comunale Valdanello ed è posto in adiacenza al confine Nord dell'area d'intervento.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n 8 particelle 28, 29, 30, 31, 32, 33, 106, 34, 40, 41, 270 (parte).

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico -edilizi più significativi:

- Sup territoriale mq. 11.392
- Standard residenziali mq 1.530
- Area da destinarsi a viabilità pubblica mq 1.340
- Sup. a parcheggio mq 850
- Sup. coperta mq 1.416
- Ift indice di fabbricabilità territoriale mc/mq 1,00
- Hmax altezza massima mt 7,50
- Volume edificabile da progetto mc. 8.500
- Abitanti insediabili n. 85

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Premesso che:

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo D (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, nonché dalle tavole dei Primi Adempimenti comunali al PUTT/P, non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, nonché dalle tavole dei Primi Adempimenti comunali al PUTT/P, non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo.

Da accertamenti di ufficio si rileva altresì che l'area d'intervento risulta direttamente interessato dall'area di pertinenze e area annessa di una area Boscata, la quale, pur non cartografata dal PUTT/P, è sottoposta a tutela dal d.lgs 42/2004 e smi, e ai sensi dell'artt 2.01 e 3.01 delle NTA del PUTT/P, ed è soggetta alle prescrizioni si base di cui al punto 3.10 delle NTA stesse del PUTT. Essa è cartografata nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (proposta approvata con DGR 1 del 11.01.2010). In riferimento alla predetta "compagine boschiva" la ditta interessata ha fatto pervenire le controdeduzioni e osservazioni alle note regionali n. 4217 del 18.05.2011 e n. 6890 del 02.09.2011, indicando nella "Nota di precisazione redatta dall'Ing. Inglese Fernando" che: "la compagine boschiva è in realtà riferibile ai frangivento che contornano parzialmente le p.11e 40, 21, 34 e 270, all'agrumeto che insiste sulla p.11a 40 e agli oliveti delle p.lle 270 e 34. L'unica presenza arborea spontanea è quella delle circa otto piante di pinus (...) presenti sulla p.lla 34 posta a valle del frangivento che separa la p.lla 270 dalla pila 34 che certamente, non ha la connotazione di compagine boschiva". L'Ufficio scrivente non condivide quanto precisato dalla ditta interessata poiché dalla documentazione trasmessa si rileva la presenza di una compagine arborea a cavallo tra le particelle n. 31 e 34 attribuibile ad una formazione

a Leccio *Quercus ilex*. Quest'area appare in connessione strutturale ed ecologica con le barriere frangivento, anch'esse formate da lecci, e pertanto l'intero sistema vegetazionale a leccio è da considerarsi come un'unica formazione boschiva tutelata ai D.Lgs. 42/22004. Queste formazioni residue di bosco e di macchia mediterranea, sebbene appaiono di piccole dimensioni e fortemente frammentate, conservano un rilevante ruolo ecologico e paesaggistico.

Si rappresenta inoltre che l'area d'intervento è interessata da "barriere frangivento" costituite da pareti a secco, siepi e alberature componenti ascrivibili alla categoria, "Beni diffusi nel paesaggio agrario", di cui dell'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P.

Inoltre in riferimento alla presenza di alberature di ulivo da accertare è la rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico e testimonianza storica, che ne decreterebbe la classificazione quali ulivi e/o uliveti monumentali ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, nonché dalle tavole dei Primi Adempimenti comunali al PUTT/P, non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Valutazione della compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla scorta della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Sud-Est del Comune di Rodi Garganico.

Il valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, è rilevabile nelle componenti strutturanti i paesaggi naturali, con i valloni dominati da compagini boschive, e i paesaggi rurali storici, con i sistemi terrazzati dell'oasi agrumaria e degli uliveti, che caratterizzano il promontorio garganico compreso tra Vico, Rodi Garganico e Ischitella.

In particolare l'area d'intervento ricade in una zona ai margini del contesto urbano contemporaneo di Rodi Garganico, ed è caratterizzata da compagini boschive e da un sistema di orti, con i tipici coltivi di uliveto e agrumeto protetti da muretti a secco e da barriere frangivento con alberi di leccio, allori e olivi. Il valore paesaggistico di questi orti periurbani è connesso non solo al valore identitario e testimoniale del più articolato e complesso sistema dell'oasi agrumaria, ma anche al valore ambientale che essi rappresentano poiché elementi della rete ecologica di connessione con le compagini boschive.

Si rappresenta in riferimento alle suddette barriere frangivento di lecci ed allori che la soluzione progettuale rielaborata dalla ditta in considerazione delle osservazioni Regionali (note n 4217 del 18.05.2011 e n. 6890 del 02.09.2011) e trasmessa dal comune di Rodi Garganico con nota n. 9149 del 11.10.2011 non rispetta in toto le prescrizioni del parere n. 6/2010 del medesimo CUR, in quanto le barriere frangivento così come rappresentato nella "Tav 3.1 - Planimetria dei PdL correlata allo stato dei luoghi" non risultano essere fatte salve dalla soluzione progettuale adeguata. Nel dettaglio si fa riferimento ai corpi di fabbrica individuati con la sigla T4 a cavallo delle particelle catastali n.270 e n. 40 e al corpo di fabbrica individuato con la sigla T2 a cavallo delle particelle catastali n. 31 e n. 40, nonché alla prevista viabilità delle particelle catastali nn. 40, 31 e 32.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica:

Prescrizioni:

- Nelle successive fasi di progettazione:
- al fine di salvaguardare le barriere frangivento si provveda a:
 - delocalizzare i corpi di fabbrica indicati con la sigla T4, ricadenti sul confine delle particelle catastali n. 270 e 40 Fg. 8, e il corpo di fabbrica indicato con la sigla T2, ricadente nella particella catastale n. 270, in corrispondenza delle particelle catastali nn. 28, 29 e 32 Fg. 8;
 - traslare verso Ovest il corpo di fabbrica, indicato con la Tipologia T2, ricadente sul confine delle particelle catastali n. 31 e 40 Fg. 8;
 - non realizzare la prevista viabilità di piano in attraversamento delle particelle n. 31 e 40, Fg 8 in quanto non compatibile con la barriera frangivento posta a confine delle predette particelle catastali;
- al fine di salvaguardare la valenza paesaggistica ed ecologica delle componenti strutturanti il paesaggio presenti, ovvero le compagne botanico-vegetazionali non sia realizzata alcuna trasformazione edilizia nelle particelle nn. 31, 34, Fg. 8, in quanto non compatibili con lo stato dei luoghi.
- si provveda a realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) anche in ottemperanza al parere CUR n. 6/2010, con murature a secco di altezza tra 80/100 cm in pietra locale, secondo le tecniche tradizionali. La struttura muraria può essere sormontata da elementi di protezione, utilizzando per tutti i lotti e i fronti stradali pubblici e privati, sempre la stessa partitura e lo stesso disegno geometrico senza decori. Va evitato altresì l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, ghiera in ferro battuto. Tutte le recinzioni devono essere mitigate da adiacenti siepi e o alberature di essenze autoctone sempreverdi e compatte (lecci, allori, carrubi ecc.), al fine di consentire lo sviluppo e la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale;
- siano utilizzati gli stessi colori di facciata, materiali e relativi rivestimenti per tutti i corpi di fabbrica privilegiando contestualmente l'uso di materiali forme e tecnologie locali. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto siano intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche.
- siano salvaguardate tutte le alberature autoctone presenti nell'area oggetto di intervento, e dove non è possibile, si provveda all'espanto e successivo reimpianto all'interno della stessa area di lottizzazione. Viene fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".

Indirizzi:

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:
 - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
 - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc. Nello specifico è da escludersi l'utilizzo sui prospetti, o su parte di essi, di facciate continue riflettenti o facciate ventilate in metallo in quanto contribuiscono a rimettere verso gli altri edifici una notevole quantità di radiazione solare e ad innalzare le temperature superficiali all'esterno;
 - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
 - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

- nel caso di utilizzo di “Fonti Energetiche Rinnovabili” per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n. 2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).
- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
 - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
 - la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
 - l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
 - l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
 - al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, ivi compresa la procedura VAS di cui D.Lgs n. 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di RODI GARGANICO (FG), relativamente al Piano di Lottizzazione Zona C1 dello strumento generale di RODI GARGANICO, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto "Indirizzi e prescrizioni" fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Inglese Rocco e altri.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di RODI GARGANICO (FG).

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola